Amici del Caburlotto in Dialogo

Figlie di san Giuseppe

Dorsoduro 1690/A - VE **Gennaio-Febbraio 2018** - anno 19° - n. 124

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. sr. Vilma Piovesana - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

CARISSIMI

Il Papa, nel percorso di quest'anno preparatorio al Sinodo dei Giovani, ama rivolgersi direttamente a loro ogni volta che ha occasione di incontrarli. Dal suo dialogo molto familiare e informale con i giovani cileni raccogliamo alcune perle. Sono preziosi suggerimenti per uno sguardo disarmato, sereno, incoraggiante, fiducioso, che possono far bene a tutti.

Essere protagonisti.

A questo li incoraggia. Sappiamo bene che il protagonismo può essere una malattia di autoesaltazione, ma è certamente una molla necessaria alla responsabilità.

La fede provoca nei giovani sentimenti di avventura, che invita a viaggiare attraverso paesaggi incredibili, per niente facili, per niente tranquilli..., ma a voi piacciono le avventure e le sfide…, vi annoiate quando non avete delle sfide che vi stimolano.

Nel mio lavoro come vescovo, ho potuto scoprire che ci sono molte, ma veramente molte buone idee nei cuori e nelle menti dei giovani. E' vero, voi siete inquieti, cercatori, idealisti.

E permettetemi di raccontarvi un aneddoto. Parlando un giorno con un giovane gli ho chiesto che cosa potesse metterlo di cattivo umore: "Che cosa ti mette di cattivo umore?" - perché il contesto era tale per poter fare questa domanda. E lui mi ha detto: "Quando al cellulare si scarica la batteria o quando perdo il segnale internet". Gli ho chiesto: "Perché?". Mi ha risposto: "Padre, è semplice, mi perdo tutto quello che succede, resto fuori dal mondo, come appeso. In quei momenti, vado di corsa a cercare un caricabatterie o una rete wi-fi e la password per riconnettermi".

Quella risposta mi ha insegnato, mi ha fatto pensare che con la fede può succederci la stessa cosa.

Siamo tutti entusiasti, la fede si rinnova – un ritiro, una predica, un incontro – la fede cresce, ma dopo un primo tempo di cammino e di slancio iniziale, ci sono momenti in cui, senza accorgerci, comincia a calare la nostra "larghezza di banda", a poco a poco, e quell'entusiasmo, quel voler rimanere connessi con Gesù si incomincia a perdere, e iniziamo a restare senza connessione, senza batteria, e allora ci prende il cattivo umore, diventiamo sfiduciati, tristi, senza forza, e incominciamo a vedere tutto negativo. Quando rimaniamo senza questa "connessione" che è quella che dà vita ai nostri sogni, il cuore inizia a perdere forza, a restare anch'esso senza carica e, come dice quella canzone, «il rumore intorno e la solitudine della città ci isolano da tutto. Il mondo che si capovolge cerca di immergermi in esso annegando le mie idee».

Questo ingresso nel mondo della connessione, così abituale per i giovani, certamente a loro più comprensibile che ad altri, dà al papa il filo per cominciare il messaggio chiave: **Senza connessione, senza la connessione con Gesù, finiamo per annegare le nostre idee, annegare i nostri sogni, annegare la nostra fede.**

Quindi tocca un'altra corda sensibile: lo scoraggiamento, la frustrazione, il sentirsi emarginati da un mondo adulto sordo alle aspirazioni giovanili:

segue a p. 2

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori.

UNA GIORNATA IN ASCOLTO DEI GIOVANI

Filippine - La nostra comunità di Tagaytay ha partecipato a un *Festival vocazionale* diocesano presso i Padri Rogazionisti. Abbiamo potuto incontrare giovani interessate alla nostra vita, alla nostra Congregazione, al nostro Beato Padre Fondatore. Abbiamo colto in queste giovani quell'inquietudine che i social media non sono in grado di colmare e la disponibilità a lasciarsi toccare il cuore. Abbiamo anche capito che è importante che noi religiosi siamo sempre lì a sostenere, a dare loro speranza perché possano davvero scoprire a quale progetto il Signore Gesù li invita.

Segue da p.1 **CARISSIMI GIOVANI**

Il mondo ha bisogno di te, la patria ha bisogno di te, la società ha bisogno di te. Tu hai qualcosa da dare. Non perdere la connessione.

E penso che voi abbiate un grande santo che può guidarvi, un santo che cantava con la sua vita: «Contento, Signore, contento!» Hurtado aveva una regola d'oro, una regola per accendere il suo cuore con quel fuoco capace di mantenere viva la gioia. Perché Gesù è quel fuoco che infiamma chi gli si avvicina.

Il Papa non ha avuto timore di proporre ai giovani come stella di orientamento nella quotidianità del loro vivere il testimone Hurtado, uno dei santi-testimoni a cui i giovani sono invitati a guardare come a ispiratori e trascinatori. Il Papa dice: la password per riconnettersi, per mantenere il segnale era molto semplice per Hurtado. Egli si domanda – e questa è la password –: "Cosa farebbe Cristo al mio posto?". Cosa farebbe Cristo al mio posto a scuola, all'università, per strada, a casa, con gli amici, al lavoro; davanti a quelli che fanno i bulli: "Cosa farebbe Cristo al mio posto?". Quando andate a ballare, quando fate sport o andate allo stadio: "**Cosa farebbe Cristo al mio posto?".** Questa è la password.

Questo è essere protagonisti della storia. Occhi scintillanti perché abbiamo scoperto che Gesù è fonte di vita e di gioia. Protagonisti della storia, perché vogliamo contagiare quella scintilla in tanti cuori spenti, opachi, che hanno dimenticato cosa significa sperare; in tanti che sono apatici e aspettano che qualcuno li inviti e li provochi con qualcosa che valga la pena. Essere protagonisti è fare ciò che ha fatto Gesù. Lì dove sei, con chiunque ti trovi e a qualsiasi ora: "Cosa farebbe Gesù al mio posto?".

In Dialogo apprezzato… ne siamo liete!

Il nostro Giornalino bimestrale, da anni raggiunge il Gruppo della Guardia di Finanza di Portogruaro, Ve. In occasione delle festività natalizie è giunto alla Madre Generale il seguente riscontro che fa bene al cuore e che condividiamo con i nostri lettori.

Festività 2017/2018

Reverendissima Madre,

sono giunto a Portogruaro da poco più di un anno e in questo periodo ho ricevuto con costante cadenza il Vostro periodico *"Amici del Caburlotto - in Dialogo - Figlie di San Giuseppe"* che mi ha destato subito vivo interesse e mi ha permesso di scoprire la Vostra realtà e il Vostro ammirevole ed esemplare impegno nelle molteplici attività che il Vostro Istituto svolge con passione, sacrificio e grande e intensa Fede. Di tale impegno Vi esprimo la mia più sentita e profonda ammirazione.

Desidero, con l'occasione, esprimere alla S.V. i miei più sentiti e fervidi auguri - anche a nome di tutti i collaboratori del Gruppo dì Portogruaro della Guardia di Finanza - di trascorrere delle serene e liete Festività e un Anno Nuovo prospero di pace e di ogni gioia.

Voglia, infine, gradire i sensi della mia più viva cordialità.

Magg. Riccardo Zorzut

SE PUOI E VUOI AIUTARE LE NOSTRE MISSIONI

Puoi rivolgerti alla Comunità delle Figlie di S. Giuseppe che conosci, oppure avvalerti di:

DONAZIONI MISSIONE FILIPPINE

Cod IBAN: IT43O061750200 1000000202080

- c/c postale n 18939306

DONAZIONI MISSIONE KENYA

Cod IBAN: IT76N0617502001000000276880

- c/c postale n 18437301

DONAZIONI MISSIONE BRASILE

(N.B. Per il Brasile i versamenti pro sociale devono essere diretti)

Santander - Banca 033 - Agencia 0107 - Penha - Conta 13003731-6 - IBAN - BR74 9040 08880010 7013 0037 316C 1 - Swift (BIC CODE): BSCHBRSP

Instututo das Filhas de São José - São Paulo - Brasile CNPJ 62 013 552/0001 - 91

Il Beato Luigi Caburlotto: e la guerra

Il 1918 sarà celebrato in Italia come l'anno della vittoria. Sì ci fu una vittoria, ma giunse solo a novembre mentre l'anno passò, specialmente nelle nostre terre del Veneto orientale aggravando di giorno in giorno sofferenze, disagi, oppressioni, fame, morte.

In questa terza pagina del nostro giornale, dove siamo soliti guardare al Beato Luigi Caburlotto, ci sembra lecito chiederci se anch'egli si sia dovuto misurare con la guerra.

1848-1849: a Venezia

Don Luigi aveva 31 anni, viveva nella parrocchia di S. Giacomo dall'Orio in casa dei genitori, era Cooperatore del parroco.

Marzo 1848 - La città di Venezia il 16 marzo insorge contro l'Austria - viene instaurato un governo a guida di Daniele Manin. Si tratta di una rivolta poiché Manin era stato incarcerato proprio a motivo della sua italianità, ora guida il moto di liberazione. Il 21 marzo già viene instaurata una Repubblica, Nicolò Tommaseo affianca Manin.

L'Austria non demorde, dopo aver sedato numerose rivolte in altri luoghi dei suoi domini e perfino a Vienna, minaccia Venezia. Il 2 aprile 1849 ha inizio lo scontro frontale, la città è assediata, resiste fino all'estate, con gravi perdite a Mestre-Marghera, ma anche con sofferenze sempre più pesanti per l'isolamento assoluto che impediva rifornimenti anche di viveri.

La popolazione ha sperimentato assedio, bombardamento, trasferimento dal fronte più esposto alle periferie più sicure, subentrano inoltre fame e colera.

Il 23 agosto la città si arrende e Manin e Tommaseo vengono esiliati.

Don Luigi ha molto da fare

Una pagina di memorie, scritta da una suora Canossiana, ci permette di vedere don Luigi in azione sullo sfondo delle gravi situazioni della gente. La casa delle canossiane si trovava a S. Alvise, il fronte più esposto ai cannoni austriaci. Ed ecco cosa scrivono.

Povere Figlie della Carità! Quanti stenti, quante privazioni ...! vecchie cadenti le une, e taluna anche inferma, malaticce ed accasciate le giovani, tra le quali varie esterrefatte dalla paura, dagli spaventi, parevano cadaveri ambulanti.

In quella generale penuria e terribile carestia ci volevano molte brighe e sforzi erculei per farsi strada tra gli accorrenti affamati, per comperare un pane di puro frumento all'esorbitante prezzo di non meno di due o tre lire.

Il molto reverendo confessore dalla comunità tribolata, don Luigi Caburlotto, spinto dalla sua inesauribile carità, si recava egli qua e là con una borsa di denaro sonante, per provvedere qualcosina almeno ai più urgenti bisogni delle suore inferme...

E per avere alcuni pani si avventurava agli urti, alle percosse del popolo che assediava dall'alba del giorno i negozi dei pestrinai (= panettieri) e li prendevano quasi d'assalto.

Ed era molto se girando dall'uno all'altro negozio, poteva avere a peso d'argento un uovo, un limone, un po' di carne di cavallo per estrarne una ciotola di brodo, da porgersi per gran ventura alle misere estenuate suore malate e inferme. Per le altre pane inferrigno (= simile al ferro), polenta, erbaggi... e nulla di più, ed anche questo in scarsa porzione.

Don Luigi denuncia qualche effetto di quella guerra

Tra i morti di quell'anno (e solo a S. Giacomo dall'Orio furono quasi 200), vi fu il parroco. Don Luigi fu nominato successore a partire dal 15 ottobre 1849. Egli andò allora a vivere nella canonica, che trovò fortemente danneggiata. Probabilmente vennero praticati interventi di prima urgenza, ma inefficaci, se il 28 novembre 1850, un anno dopo, egli scriveva all'ufficio competente, per chiedere aiuto: La mia casa canonica va ogni giorno in maggior deperimento e discende la pioggia per ogni lato per cui prima che il verno s'avanzi prego questa Commissione a mandare per il governo reale, non apparente.

Era preoccupato per l'inverno, non solo per sé, anche per gli anziani genitori e inoltre per la gente della sua parrocchia. Lo raccontano gli incaricati di quella che all'epoca poteva dirsi *caritas parrocchiale.*

Non riuscivano a ottenere i frutti di lasciti appositamente destinati ai poveri sicché scrivono: "Per questi motivi avevamo già presentato la nostra rinuncia, ma dal zelantissimo parroco (era appunto don Luigi) pregati di aspettare un più felice avvenire, abbiamo continuato nell'opera da più anni incominciata; ma siamo costretti di vedere in questa nostra parrocchia per mancanza di letti, paglia, coperte, danaro ecc. con nostro sommo dolore senza speranza di poter provvedere a fratelli di sesso diverso, che dormono in uno stesso letto, madre e figli, padri e figlie di tutte le età, coniugi e bambini e giovanetti che veggono, sentono e divengono scellerati prima ancora di sapere in che consiste la sceleraggine.

Don Luigi fece di più, lo racconta egli stesso

"Fino d'allora che la Provvidenza destinavami a pievano della parrocchia S. Giacomo dall'Orio, vedendo le vie gremite da fanciullette abbandonate, m'avvisava di rimediare alli danni sommi da un tale inconveniente emergenti. E fu ancora dal primo maggio del decorso anno *(= 1850, era parroco da 6 mesi e la guerra era finita da sette)* ch'io raccolsi in una piccola casa esistente nel circondario S. Gio: Decollato, di cui pago fino al presente la pigione, raccolsi alcune buone giovani che vivono vita comune e sotto norme religiose allo scopo che diano per ispirito di vocazione alle fanciulle più povere e prive di vigilanza una coltura relativa al loro stato. L'istituto progredisce nella benedizione del Signore...

Aveva avuto inizio l'Istituto delle Figlie di S. Giuseppe

Il Beato Luigi Caburlotto: e la guerra

1859 - Il Piemonte dichiara guerra all'Austria. Il richiamo per il Veneto è molto forte, partono in segreto dei volontari a rinforzare le file antiaustriache, a Venezia si intensifica la sorveglianza della polizia austriaca.

La guerra non interessò direttamente la città, né vi è testimonianza che riguardi personalmente don Luigi.

Inspiegabilmente tuttavia in un documento della polizia austriaca, egli è il capofila di una decina di persone segnate come "pericolose per la sicurezza dello Stato".

1866 - E' un anno particolare. Per Venezia segna il passaggio al Regno d'Italia. Da qualche tempo il clero veneziano mal sopportava l'ingerenza del governo austriaco anche sui programmi della formazione filosofica e teologica del clero. Era rimasto deluso della scarsa applicazione del Concordato firmato dall'Austria con la S. Sede. Si era offeso per la non pubblicazione del Sillabo. Sicché non è strano che simpatizzasse per l'unificazione al Regno d'Italia.

La 3^ guerra di indipendenza voluta per liberare dall'Austria le Venezie, lasciò in disparte la città di Venezia saldamente in mano agli Austriaci. Quelli che avevano voluto partecipare al conflitto sul fronte italiano avevano dovuto arruolarsi uscendo dal territorio dominato dall'Austria. L'esercito italiano non era in grado di fronteggiare quello austriaco, sicché a luglio il re chiese l'armistizio firmato ad agosto. Le regioni italiane del nord-est vennero in seguito cedute all'Italia, non senza un plebiscito popolare. I Veneti non ne vedevano la necessità ritenendo scontata la loro adesione al Regno.

Il 19 ottobre Venezia veniva consegnata dagli Austriaci ai Francesi e da questi agli Italiani. Nello stesso giorno le truppe italiane facevano un ingresso solenne a piazza S. Marco

Il plebiscito si tenne nei giorni 21 e 22 ottobre con esito scontato del 99,9% per il sì. E' interessante sottolineare che i rappresentati del Veneto consegnarono i risultati del voto di annessione a Torino il 4 novembre 1866, dopo 52 anni, nella stessa data l'Italia firmerà la definitiva sconfitta del dominio austriaco.

Il 7 novembre 1866 il re Vittorio Emanuele II visitava Venezia e veniva solennemente accolto in S. Marco dal patriarca Giuseppe Luigi Trevisanato.

DON LUIGI SIMPATIZZò PER L'ITALIA

Tra i sacerdoti che affiancarono don Luigi Caburlotto in qualità di Cooperatore, vi fu per oltre 15 anni don Osvaldo Libera. Era cresciuto in parrocchia ed era stato subito incaricato di tale compito. Sul fronte politico don Osvaldo si sbilanciò assai più di don Luigi. Era certamente un entusiasta sostenitore della causa italiana da sempre e, ad annessione avvenuta, si sentì abbastanza libero dal proclamarlo dal pulpito e da pubblicarlo in un opuscolo.

Nel dicembre 1867, nella chiesa parrocchiale, e pertanto col consenso di don Luigi, egli predicò con toni estremamente pesanti nei confronti dell'Austria. Parlò di «polizie arbitrarie ed implacabili, di licenza d'una soldatesca insolente, di amministrazione rimessa in mani straniere, di delazione largamente premiata, di spionaggio pienamente ricompensato». Esaltava i "martiri" delle guerre di indipendenza e identificava nei grandi protagonisti della libertà nazionale Daniele Manin, Cavour, re Carlo Alberto. Vi furono famiglie della parrocchia che insorsero e pretesero l'allontanamento di don Libera dalla parrocchia, cosa che avvenne all'inizio dell'anno seguente. Lo stesso don Osvaldo Libera confessò di essere stato allontanato «per prudenziale misura» e per «imprudenze», involontarie, ma «censurabili».

Don Luigi non si oppose al trasferimento, ma neppure scaricò la responsabilità di quelle esternazioni sul Libera. Sapeva bene, e presto lo sperimenterà di persona, che gli animi erano ancora e troppo accesi per giudizi tanto sommari su un governo che era durato un cinquantennio. Si limitò a chiedere un sostituto per «l'avvenuto trasloco del sacerdote don Osvaldo Libera».

L'episodio apre tuttavia una finestra su aspetti della storia che toccano la vita dei cittadini, le loro idee, i loro schieramenti, le loro speranze e attese.

L'Italia subentrata all'Austria procurò molte preoccupazioni, angustie, fatiche a don Luigi, e tuttavia egli amò le sue patrie: la prima anzitutto che resta Venezia (un millennio di "libertà repubblicana" della Serenissima continuava a vibrare anche nella generazione nata dopo la sua dolorosa caduta), l'Italia in secondo luogo, che rispettò come patria pur dovendone soffrire la mano pesante.

ARB

BRASILE - Assemblea annuale

Riunite in Assemblea, il 26 dicembre del 2017, le Sorelle celebrano la festa della Sacra Famiglia: è una tradizione nella Provincia, viva fin dalla sua fondazione - 1988, dal momento che proprio la Sacra Famiglia è invocata a protettrice.

Fu un momento ricco di condivisione, di offerta, di consegna, di ringraziamento e anche di comunione con la Chiesa del Brasile. L'anno 2018 infatti è stato dichiarato Anno del Laicato e posto sotto la protezione della Sacra Famiglia di Nazaret.

Le Sorelle suor Tatiana e suor Ana Rita presentarono una relazione sugli Incontri formativi che frequentarono in prepararzione del *Sinodo dei Giovani* che si terrà nel prossimo ottobre. Avemmo anche la fortuna di conoscere la Rivista *Bem Porto* nella quale Nilson Araùjo presenta la nostra Sorella sr Conceiçao, Figlia di San Giuseppe, una figura esemplare, vivente, per ciascuna di noi e per tutte le persone che l'hanno conosciuta e la conoscono.

Musica via di inclusione sociale Armonia ncessaria

Il Lar *Dom Luís Caburlotto* e l'Opera Soaciale Caburlotto (*Recanto Juvenil*), con grande gioia alla chiusura delle attività socio-educative del 2017, riguardando il cammino percorso ne hanno rilevato la bellezza.

Il Progetto si sviluppa in 10 laboratori, dei quali vorremmo illustrare quello di "Suono e Voci", che persegue l'obiettivo dell'inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti attraverso lo studio di uno strumento musicale (violino, flauto, strumenti a percussione).

Questo laboratorio è attivo da qualche anno ed è sostenuto da donazioni, possiamo così acquistare nuovi strumenti, stipendiare una maestra per un corso di Violino.

Così tra strumenti e partiture si è realizzato un sogno.

Facciamo della musica un veicolo di educazione, democratizzazione della cultura e di inclusione sociale.

I ragazzi arrivano al laboratorio completamente privi di nozioni musicali eppure oggi diventare musicista è un possibile Progetto di vita per molti di loro. Mentre apprendono la musica, imparano ad ascoltare: ascoltare suoni, l'armonia delle note, delle altre persone e di se stessi.

Gli allievi hanno potuto partecipare a varie rappresentazioni in città, cantare nella piazza per eventi patrocinati dal Municipio cittadino: Giorno della Musica, Natale Illuminato, *Festival Zequinha de Abreu* (famoso musicista nato in quella città). Hanno inoltre potuto condividere quanto hanno imparato offrendo intrattenimenti presso l'APAE (istituto che accoglie portatori di handicapp), presso il Lar *S. Vincenzo de Paoli* (per anziani) e nella Santa Casa Municipal. Tutte le esibizioni hanno riscosso il paluso per l'eccellenza delle prestazioni e hanno allargato le richieste, ad es. presso il Supermercato di S. Sebastiano.

La musica proposta in questo laboratorio come via di trasformazione della vita, favorisce lo sviluppo umano, forma il carattere, promuove il senso di cittadinanza e di trasformazione sociale.

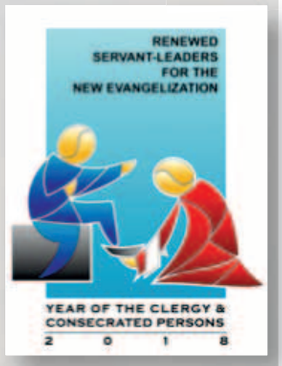
Più che al gusto per gli accordi, l'insegnamento educa alla disciplina e alla concentrazione, fa conoscere un nuovo repertorio culturale, fa sperimentare che occorre perseverare per raggiungere traguardi. "Giovani se rifiutate la fatica di oggi, non realizzerete i vostri sogni domani".

(Beato P. Luigi Caburlotto)

In Dialogo - Balduit Cotali Gina, Jesolo, Ve - Balduit Bonat Bruna, Azzanello, Pn - Calichia Otello, Roma - Cescon Antonio, Salgareda, Tv - comunità Fdsgc, *Ist. S. Giuseppe,* Roma - De Bortoli Schioser Luciana, San Polo di Piave, Tv - Favaretto Danilo, Salzano, Ve - Granello Dolores e Guerrino, Piavon di Oderzo, Tv - Mariuzzo Gramantieri Ines, To - Rossetto Miranda, Salgareda, Tv - Schoenen Gilbert, Germania - Secondin Rino, Azzano Decimo, Pn - Secondin Vitaliana, Concordia Sagittaria, Ve - Sessolo Lina e Gianni, Codogné - Silvestri Mario e Maria, Canada - Silvestrini Lorenzina e Giovanni, Piavon di Oderzo, Tv - Tuis Renzo e Balduit Antonietta, Passarella, S. Donà di Piave, Ve.

FILIPPINE: Finestre sullo scorrere

500 anni di evangelizzazione nelle Filippine



La Chiesa filippina si sta preparando. Per questo ha indetto un anno speciale per il clero e i consacrati con l'obiettivo di una nuova evangelizzazione. Tutta la chiesa nel Paese è chiamata a porsi in comunione per essere una comunità evangelizzata ed evangelizzatrice, a rinnovarsi nella conversione, nei mezzi, ancor più nel vigore e nell'entusiasmo.

La nostra comunità ha partecipato all'apertura di questo evento in Tagaytay.

Incontro spirituale per i genitori

Molti genitori dei nostri allievi scelgono la nostra scuola anche come luogo di formazione alla fede per i figli e come aiuto per loro nella crescita della loro vita cristiana e nel senso di appartenenza alla comunità parrocchiale. Su questo si è incentrato il Ritiro offerto loro. La presenza di alcuni sacerdoti ha dato la possibilità, molto apprezzata, anche delle confessioni.

San Pedro, solidarietà per una comunità povera

Si trova al confine tra Tunasan Muntinlupa e San Pedro Laguna. E' formata da gente che proviene da diverse province, priva di tutto e specialmente di una casa. E' gente che ha dovuto mettersi in strada a causa di tifoni e piogge che hanno distrutto tutto quello che avevano, compresi raccolti e perfino terra da coltivare. Hanno puntato sul territorio di Manila in cerca di un lavoro. Ma le speranze sono andate deluse. Qui vivono come accampati, proviene da qui un nostro collaboratore. Suor Idangela e suor Tullia hanno desiderato far visita alla sua gente e sono andate con alcune aspiranti e novizie di Tunasan. La realtà che hanno potuto vedere è più dolorosa e povera di quanto potessero immaginare. Eppure questa gente riesce ad amare il luogo dove vive. Le Sorelle hanno incontrato la gente e portato loro qualcosa. Poi, nei giorni seguenti, approfittando anche della Novena *Simbang Gabi* (detta anche Messa del Gallo, la novena mattutina del Natale, molto sentita e partecipata dalla gente) hanno promosso una raccolta solidale per la gente di questi luoghi.

Il Vulcano Mayon fa paura

Legazpi City, Filippine, 27 gennaio 2018. Allerta per i residenti alle pendici del vulcano Monte Mayon in eruzione: pronti a fuggire dai rischi derivanti da enormi detriti accentuati da forti piogge. I vulcanologi prevedono un accentuarsi del fenomeno eruttivo. La zona interessata ha un raggio di 8 km. Già 75.000 persone sono sfollate, ma molti contadini e lavoratori delle cave di pietra, delle fattorie sfidano il pericolo.

La nostra comunità in Bicol si trova a 10 km dal Vulcano e quindi a rischio non ipotetico, già le scuole sono chiuse. La popolazione di questa zona proviene proprio da altre fughe dal Vulcano.

Preparazione spirituale al Natale

L'ha guidata Suor Idangela la preparazione al Natale per i docenti. E' un'occasione di formazione e anche un momento di sosta dalle pressanti occupazioni quotidiane. Sempre molto partecipato e gioioso il momento della condivisione. Gli insegnanti godono di queste opportunità e avvertono di essere aiutati a vivere meglio il loro impegno educativo.

Natale con i bambini delle scuole pubbliche

Nelle scuole di Maitim e Talon andiamo spesso a insegnare religione. Quest'anno per la prima volta, abbiamo invitato i bambini a celebrare con noi il Natale. Sono venuti più di 200. Con l'aiuto di altri insegnanti abbiamo organizzato varie attività. Un incontro davvero bello!

Amici del Caburlotto in missione

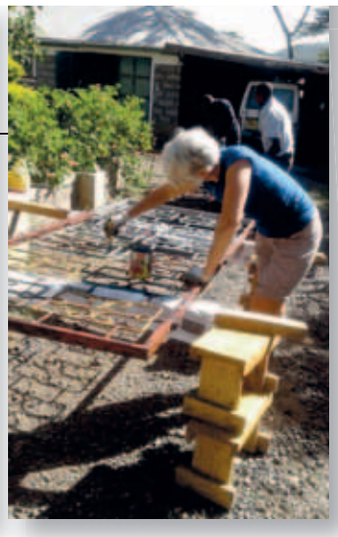
Gli *Amici del Caburlotto* continuano ad essere preziosi collaboratori delle Figlie di San Giuseppe, specialmente per aiutare le persone bisognose. Condividono con noi l'ascolto della Parola di Dio, proprio da questo ascolto è nato da loro il desiderio di offrire ai poveri qualcosa che permetta loro di conoscere meglio Gesù e di avvertire la sua presenza e forza nella quotidianità della loro sofferenza e miseria. Sono andati per un giorno nei quartieri più poveri di Amadeo, Tagaytay e Silang per incontrare le persone, parlare con loro, offrire vicinanza e aiuto. Hanno sperimentato la gioia dello Spirito nel sorriso accogliente delle persone.

Prima Comunione

I bambini si sono impegnati moltissimo nella preparazione alla Prima Comunione e anche i loro genitori. Arriva il giorno atteso: silenzio e ordine li aiutano a vivere bene questa solennità. Sr Diorita li ha preparati con pazienza e amore. E loro hanno ricevuto con gioia Gesù. I genitori poi hanno regalato loro una Bibbia perché la conoscenza del Signore continui.

Kenya

I NOSTRI VOLONTARI, UN GRANDE DONO!!!



Sebastiano B. esperto di coltivazioni - Franco e Giovanna a Sirima.

Come esprimere la riconoscenza che nasce spontanea dal cuore, per la dedizione generosa, attenta, incondizionata dei nostri amici Volontari? Le parole non sono sufficienti per esprimere la nostra gioia e la riconoscenza! La loro presenza è semplicemente... una benedizione! Ormai da diversi anni...il loro arrivo è un appuntamento da non perdere: loro sono capaci di lasciare la propria terra, gli amici, la famiglia, il proprio lavoro... per venire a condividere la gioia... e la fatica della missione in Kenya, per offrire il loro lavoro, la loro esperienza, la loro gioia e l'energia... tutto di sé. Sperimentano che *donare* riempie il cuore e dona gioia: è donando che si riceve. Sono convinti che bisogna *amare con i fatti, non a parole* e allora... non perdono un minuto di tempo per dedicarsi a sistemare, tinteggiare, piallare, costruire giochi per i bambini della scuola, cucire… e molto altro, ciò che la fantasia e l'amore suggerisce loro e così diventano missionari con noi!

Grazie di cuore, carissimi amici... La nostra riconoscenza si trasforma in preghiera per voi, per i vostri cari, perché il Signore ricompensi, come Lui solo sa fare, ogni vostra fatica, ogni vostro sacrificio e riempia il vostro cuore della sua presenza, della sua consolazione.

Le Figlie di San Giuseppe in Kenya.

Renzo e Franco

Le Sorelle del Kenya ricordano ancora La Professione religiosa di Sr Emerenzian

Sabato 25 Novembre 2017. E' una giornata di grande festa nella comunità "Home of Nazareth" in Olepolos, Kenya, e in tutta la Famiglia Religiosa delle Figlie di San Giuseppe del Beato Luigi Caburlotto.

E' un giorno di lode e di ringraziamento per il dono di Maria Emerenzian nella nostra Famiglia Religosa e noi accompagniamo questa giovane con intensità, perché oggi si consacra al Signore nella nostra amata Famiglia Religiosa.

Suor Maria Emerenzian, con il suo "SI" gioioso, ci ricorda che anche noi dobbiamo tenere vivo un ideale: quello di innamorarci quotidianamente e profondamente di Gesù, che ci ha chiamato a seguirlo. Gesù non è solo una persona da annunciare o spiegare a chi ci ascolta, a chi avviciniamo, non è solo una persona da studiare, è una persona da amare.

Questo amore a Gesù è fonte di gioia, è la sorgente della missione, è la sorgente della fedeltà, perchè la fedeltà è fondata su un amore profondo a Cristo, che riscalda il cuore.

Padre Peter, passionista, ha presieduto la celebrazione Eucaristica e ci ha ricordato che Gesù è il dono che possiamo portare ai nostri fratelli: siamo chiamati a testimoniare Gesù agli uomini: è Lui l'unica ricchezza che abbiamo e di cui tutti hanno bisogno. Per questo è fondamentale incontrare Gesù, stare con Lui, è necessario imparare a "farsi piccoli" per amore, per poter incontrare Gesù e fare dono di questa esperienza agli altri.

La nostra vocazione, come ogni vocazione, non è sempre facile; dobbiamo imparare a vivere nella fedeltà anche con le nostre difficoltà.

Al termine della celebrazione Suor Maria Emerenzian ha espresso la sua gratitudine per essere stata accolta nella nostra Famiglia Religiosa, per il cammino di formazione offertole e per averla accolta così come è, con i sui doni e con i suoi limiti... e ha affermato che "non si può immaginare una "*Sister*" senza una Famiglia Religiosa che la accoglie".

Sr Raffaella

Kenya Il mio cuore e tutto il mio essere esultano di gioia nel Signore della vita!

25 anni di Consacrazione al Signore: una tappa importante nella vita di una persona. E' un momento ideale per "guardare indietro", per rivedere il sentiero della vita trascorsa e accorgersi delle meraviglie che il Signore ha compiuto in noi e con noi… allora dal cuore nasce spontanea e potente una lode a Lui, il Signore della nostra vita.

Anche i momenti difficili che abbiamo vissuto, quelli che a volte non comprendiamo, si rivestono di luce nuova, perché si comprende o meglio si intuisce che il Signore ha camminato con noi, e che la sua presenza ha donato e dona un senso bello, inaspettato, "pieno" ai momenti della nostra vita, anche a quelli più oscuri o faticosi.

Lo scorso 15 settembre, festa di Maria Addolorata, festa della nostra Famiglia Religiosa, suor Carla Borga ha vissuto questa importante tappa nella vita nella comunità di Olepolos, in Kenya.

La celebrazione è stata preparata nella semplicità, ma con il desiderio di esprimere la solennità di questo importante rendimento di grazie al Signore.

Ha presieduto la celebrazione eucaristica il Vescovo di Ngong, mons. John Oballa Owaa, nella cappella della comunità. I bambini della nostra Scuola Materna hanno partecipato con danze liturgiche, aspiranti, postulanti e novizie hanno sostenuto il coro dei bambini. Erano presenti le Sorelle delle due comunità in Kenya e alcuni laici della chiesa di Olepolos, particolarmente legati alla comunità religiosa. Spiritualmente c'erano anche Madre Francesca e tutte le Sorelle della nostra amata famiglia Religiosa.

Durante l'omelia, il Vescovo ha ricordato, nominandoli uno ad uno, i dolori della Vergine Maria, ha ricordato il suo stare ai piedi della Croce di Gesù, dove dal Figlio morente ha accolto tutti noi come figli, in Giovanni, e continua a proteggerci e accompagnarci con la sua amorosa protezione.

In 25 anni di consacrazione, sicuramente anche suor Carla, ha detto il vescovo, ha sperimentato momenti di dolore, di smarrimento, insieme a momenti di gioia e insieme la protezione di Maria, nelle cui mani, l'ha invitata a continuare a porre ogni momento della vita e a lasciarsi accompagnare da lei da Gesù.

Un momento molto importante per tutta l'assemblea è stata la rinnovazione dei voti.

Il Vescovo chiedeva: "Suor Carla, vuoi vivere l'obbedienza, la povertà, la castità… vuoi coltivare la spiritualità propria delle Figlie di san Giuseppe…?" e suor Carla: "SÌ, LO VOGLIO!". Il sentir ripetere con voce ferma e convinta questo "sì!" ha toccato il cuore di tutti, in particolare il cuore delle nostre giovani in formazione. Potevano dirsi: "Allora è proprio vero! Il Signore è fedele alla sua chiamata… e anche noi possiamo rimanere fedeli a Lui per 25 anni…, per tutta la vita nonostante le nostre fragilità umane. E la sua presenza e fedeltà riempie la nostra vita di gioia!"

Sorelle del Kenya

25 Anni di vita Consacrata di Sr. Carla

(testo recitato dai bambini della scuola materna in Olepolos)

Padre, tu hai detto a suor Carla:
"Seguimi e lascia ogni cosa
dietro di te".
Non ha esitato,
ha rimosso le scarpe del mondo
e ha indossato le scarpe
della gloria celeste.
Quanto siamo benedetti
per il dono della vita Consacrata!
Per 20, 21, 22, 23, 24,
25 anni di vita consacrata
di suor Carla.
Ti auguriamo ancora lunga vita
nella vita consacrata,
suor Carla,
lunga vita suor Carla!
Grazie.

VODO DI CADORE
UNA NOTIZIA INTERESSANTE

L'affetto e l'amicizia che lega le Figlie di S. Giuseppe alla comunità di Vodo di Cadore, rende particolarmente interessante la bella notizia che ci è pervenuta intorno ad una misteriosa statuetta ... ma non vogliamo anticipare la sorpresa.

Sala Magnifica Comunità di Cadore, Pieve, 16 dicembre 2017 –

Il mistero del bronzetto alato di Vodo di Cadore

Presentazione della prima fase di studi - Relazione delle studiose esperte Cecillia Rossi e Sara Emanuele

Grazie, Sig. Presidente della Magnifica Comunità di Cadore e un cordiale saluto a tutti i presenti.

Ho seguito con acceso interesse e al contempo con intensa commozione tutte le fasi relative agli studi effettuati sul bronzetto ritrovato da mio padre (maestro Matteo Talamini de la Tela) nell'immediato dopoguerra.

Insieme con me hanno partecipato all'attesa di questi studi i miei familiari e diversi paesani, cittadini di Vodo, tra cui Daniele Talamini Moneghin e Luigi Belfi Longo.

All'epoca del ritrovamento non ero ancora nata e il papà era un giovane maestro elementare, poco più che ventenne.

Ho conosciuto in seguito il suo grande interesse per la storia e la sua particolare attenzione per la storia del Cadore, che sapeva trasmettere con passione agli alunni.

Ho immaginato, quindi, più volte l'emozione che deve aver provato raccogliendo da terra questo oggetto, emerso nel corso degli scavi effettuati a Vodo per la costruzione della Segheria dei Fratelli Sartori, e l'emozione che deve aver provato osservando per la prima volta il bronzetto alato: gli era apparso subito un reperto più che interessante, un reperto eccezionale, meritevole di attenzione da parte di esperti e poi di ammirazione da parte degli appassionati di storia del Cadore.

Questo ha indotto il papà a donarlo al Museo della Magnifica Comunità di Cadore e la donazione l'ha fatta a nome della Scuola Elementare di Vodo. Egli, però, non ha avuto la soddisfazione personale di vedere il bronzetto esposto nelle sale del Museo: è rimasto, infatti, riposto negli archivi della Magnifica per decenni, in attesa di essere studiato.

A metà degli anni ottanta, il papà l'ha rivisto grazie allo studioso di storia locale, Mario Ferruccio Belli, che l'ha potuto fotografare e questa foto la troviamo stampata nel libretto *"Borca e Vodo nel Cadore" di M.F. Belli*; lo ringrazio ancora una volta per la sensibilità dimostrata in quell'occasione.

Oggi siamo noi figli a raccogliere con commozione questa grande soddisfazione: ammirare il bronzetto, ritrovato dal papà, esposto nel Museo della Magnifica, accompagnato dall'accurato studio che questa sera gli esperti ci hanno presentato.

Sono veramente grata a tutti coloro che hanno contribuito a riportare nuovamente alla luce il bronzetto: le studiose esperte, gli amici del museo e in particolare, unitamente ai miei fratelli, ringrazio il Presidente Renzo Bortolot e Matteo Da Deppo, che hanno creduto nel valore di questo reperto e hanno fortemente voluto restituirgli dignità e considerazione. Grazie.

Lucia Talamini

Amici e Benefattori di Vodo di Cadore - Mercatino pro missioni

E' commovente l'impegno generoso profuso da tanti Amici di Vodo di Cadore che ogni anno, e anche ora che la presenza nostra di Figlie di S. Giuseppe è solo "onoraria" e del cuore, in favore delle missioni dell'Istituto. Grazie per molti sorrisi che si accenderanno sui volti di bambini brasiliani. keniani e filippini.

ROMA - Benedizione per la Casa Caburlotto

Casa Caburlotto – Roma, Via Annia Regilla, 60 e la scuola del 1950 torna a far parlare quartiere e dintorni, infatti è diventata casa di ospitalità con l'obiettivo di aiutare economicamente l'Istituto scolastico adiacente.

Domenica 14 gennaio 2018 è stata benedetta con un rito semplice, a cui hanno partecipato Madre Francesca Lorenzet, in visita canonica alla comunità, le sorelle i collaboratori di Casa Caburlotto con le famiglie, gli esperti che hanno concorso a restaurarla e Amici dell'Istituto.

Il parroco Don Stefano Ranfi, è stato contento di essere presente e ci ha onorato utilizzando una stola importante! I bambini intervenuti sono stati fieri di collaborare al rito e alla visita degli ambienti. La terrazza li ha affascinati! Hanno proposto di utilizzarla per pranzi, contemplazione delle stelle e visione di spettacoli pirotecnici il 31 dicembre! Il panorama che da lassù si gode, in effetti, è magico!

La casa è elegante, sobria, curatissima, il personale scelto con cura, molto professionale. Un ospite mi ha detto: "Desideravo fare i complimenti. A Roma non c'è una realtà come questa e un'accoglienza degli operatori delicata, gentile, disponibile, come quella che sperimento qui". Poiché ero lì per un incontro con persone della Scuola, sono stata molto colpita, infatti pensavo che si fosse accostato per chiedere un'informazione…

Torniamo alla benedizione: si è rivelato un momento di preghiera intenso e cordiale. Don Stefano ha visitato ogni ambiente invocando presenza del Signore, serenità, pace. Alcune signore e sorelle ricordavano le aule, il refettorio, la cappella, la sala di ricreazione, i momenti esaltanti di un periodo della vita dei figli, ormai a loro volta genitori. Suor Silvia, Suor Teresa erano le più coinvolte nella memoria. Il ricordo di tante Sorelle che dal Paradiso godevano della possibilità di offrire un ambiente di serenità a tante persone, è stato commovente.

Don Stefano, interpretando i sentimenti di tutti i presenti, ha ringraziato Madre Francesca per la presenza che ha onorato la comunità di Roma, poiché testimoniava senso di appartenenza, attenzione, affetto. Era presente il signor … che ha donato preziosi mobili di famiglia, felice che siano in un ambiente positivo. Ad maiora!

Sr Paola

UNA MATTINATA SPECIALE PARROCCHIA DI S. GIORGIO, CHIRIGNAGO

La vicinanza alla città di Venezia ha consentito all'intero gruppo di catechismo (54 persone) delle classi 5^ primaria, di fare un percorso di ricerca vocazionale a S. Marco, sabato 18 novembre. Don Giuseppe Camilotto con pazienza, competenza e passione ha intrattenuto i ragazzi per circa un'ora facendo scoprire, attraverso la rappresentazione singolare dei preziosi mosaici incastonati nelle volte della basilica, l'itinerario bello e significativo.

Dalla creazione fino ai patriarchi dell'Antico Testamento in un susseguirsi di tessere uniche progettate nella catechesi più antica, siamo stati invitati a riflettere sulla chiamata alla vita, alla relazione con Dio, con i fratelli, al servizio nelle differenti vocazioni, fino a sostare davanti a Colei che è Madre di tutte le Vocazioni: Maria nella stupenda icona della Nicopeja che da 800 anni troneggia in basilica sull'altare a Lei dedicato.

A compiere quest'uscita autunnale ci ha spinto la sensibilità e maturità dei ragazzi di quest'età, il non voler perdere tempo prezioso nell'effettuare la semina della ricerca vocazionale, essi infatti non sono diversi per vivacità, interesse, entusiasmo dai ragazzi di qualche anno fa, anche di molti anni fa: l'infanzia, la fanciullezza hanno un "imprinting" genuinamente erompente dal loro senso religioso e vicinanza con Dio, è "stampato" nel loro cuore e resiste anche se il tempo o una certa educazione lo avvolge talora di disvalori. Occorre crederci ed avere una "lunga gittata" nella semina, molta speranza e *invicta* fede! Una sana, prolungata, convinta catechesi attraverso il cuore, per amore, è il migliore riscatto della parte più tenera e sensibile, ma anche fragile, della nostra società, quali sono fanciulli e ragazzi.

Sr. Guidalma

CAORLE - NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIUSEPPE" E AL NIDO INTEGRATO "CONCHIGLIA DORATA"

La nostra realtà educativa ha cercato di proporre ai più piccoli, in preparazione al Natale, il valore dell'attesa e alle famiglie il senso cristiano del Natale, che è la nascita del figlio di Dio.

L'Avvento è stato un percorso pensato e strutturato dalle Sorelle della comunità e dalle insegnanti, ma anche in sintonia con la *Missione Parrocchiale*, che si svolgeva a Caorle sul tema "Se tu conoscessi il dono di Dio!", parole rivolte da Gesù alla Samaritana in un celebre episodio del Vangelo, ma fortemente evocative anche oggi.

La festa di Natale che siamo soliti celebrare per bambini e famiglie della scuola, si è tenuta nel Duomo di Caorle sabato 18 Dicembre 2017. I bambini dell'Infanzia sono stati protagonisti con i loro canti ed i loro *dolci* auguri, ma anche le loro famiglie hanno avuto uno spazio importante, infatti i genitori sono stati invitati a riconfermare le promesse del Battesimo e l'hanno fatto in un clima di sentito raccoglimento, con la guida del parroco mons. Giuseppe Manzato. Egli ha sottolineato l'importanza per i genitori della condivisione del cammino di fede, ha quindi benedetto piccole statuine di Gesù Bambino che i genitori tenevano in mano e che hanno donato ai loro bambini mentre tutti cantavano festosi "Tu scendi dalle stelle".

Il presepio realizzato dalla Scuola dell'Infanzia e allestito all'ingresso.

L'albero di Natale al Nido decorato con volti "natalizi".

E' stata una celebrazione serena e di consapevolezza, resa bella dalla gioiosa presenza e animazione dei bambini.

Nella festa sono stati coinvolti anche i nonni, quelli dei bambini, ma anche il Centro Anziani "Pertini" di Caorle che ha offerto uno spettacolo teatrale divertente e partecipato.

Altri momenti gioiosi nella Scuola sono stati il passaggio di Babbo Natale, con il dono di morbidi pandorini e deliziose caramelle e poi la Befana con la sua lunga scopa, accompagnata da due anziane amiche, che ha portato per tutti calze ricolme di dolciumi. Naturalmente i bambini hanno promesso ad entrambi di comportarsi bene durante il corso dell'intero anno... e si sa, una promessa è una promessa!

Babbo Natale coccola i nostri bimbi del nido.

Anche i bambini del Nido Integrato "Conchiglia Dorata" hanno festeggiato il Natale: prima costruendo palline per ornare l'albero allestito all'ingresso, poi preparando pensierini per mamma e papà, ed infine decorando "l'abito di scena" per la festa!

Giovedì 21 dicembre, davanti alle famiglie felici ed emozionate, i bambini hanno intonato canti natalizi e hanno mostrato le loro abilità di movimento in un breve percorso monitorato dalle educatrici.

Come premio e sorpresa, è passato Babbo Natale portando a tutti un piccolo regalo!

Ogni dimostrazione di quanto sanno fare i bambini colma di emozione, di orgoglio e di gioia i genitori, ma anche e molto le educatrici, fiere dei loro piccoli allievi e della loro sicurezza "sul palco".

Insegnanti della Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" e Educatrici del Nido Integrato

I nonni del teatro "Pertini" a scuola per lo spettacolo di Natale.

Percorso psicomotorio: prime imprese sportive!

Più di 600 Babbi Natale in moto e tanta solidarietà

MIRANO / SPINEA

L'invasione dei bikers dal cuore d'oro blocca tre comuni ed è subito record: oltre 650 i "Motobabbo" che si sono dati appuntamento ieri pomeriggio in piazzale Garibaldi a Mirano per la partenza della carovana dei Babbi Natale in motocicletta, destinazione Casa Nazareth a Chirignago, la struttura gestita dall'Associazione volontari del fanciullo che, sotto la guida di suor Licia Farinelli, si occupa di bambini e ragazzi in situazioni di disagio personale o famigliare. Un'edizione senza precedenti: lo scorso anno erano stati 400 i partecipanti. Ieri ne sono arrivati molti più, dopo pranzo, alla spicciolata, tutti rigorosamente in abito rosso, cappello con pon pon (sotto il casco) e barba bianca.

Qualcuno si improvvisa renna con tanto di corna, altri rispolverano l'Ape del nonno o il vecchio sidecar per portarsi dietro la ragazza o la figlia. Sfilano gigantesche moto da strada, le mitiche Harley Davidson, modelli da cross e quad. Protagonista però la solidarietà, a cui partecipa anche il mondo del soccorso e delle forze dell'ordine: a scortare la festosa carovana lungo la Miranese ci sono infatti anche quest'anno polizia locale, carabinieri di Mirano e vigili del fuoco del distaccamento volontari di via Petrarca. Presenti anche i rappresentanti dei Comuni di Mirano, Spinea e Venezia e di Confcommercio del Miranese. Il motoraduno benefico ha richiamato volontari sulle due ruote da tutto il Veneto, ma anche da Roma, Livorno, La Spezia, Lecco e addirittura dall'estero, come Svizzera e Francia.

In strada anche semplici appassionati che hanno voluto aggregarsi alla comitiva. I numeri, favoriti dalla grande partecipazione e dalla fredda ma bella giornata di sole, sono di tutto rispetto: oltre ai 650 motobabbi ammonta già a tremila euro la casetta delle offerte raccolte, ma c'è ancora tutto oggi per contribuire e lasciare a Casa Nazareth un gruzzolo di tutto rispetto. «Spettacolo puro - dice un entusiasta Matteo Diamante, coordinatore dell'iniziativa - in questi anni sono più di 54mila gli euro raccolti, a cui vanno aggiunti oltre 30mila di colletta alimentare e materiale nuovo acquistato appositamente».

FELICE INVASIONE I bikers vestiti da Babbo Natale

E' UNA FESTA
PER I RAGAZZI
DELLE CASE NAZARET
L'INCONTRO
CON I MOTOBABBI.

Arrivano rumorosissimi, numerosissimi, colmi di allegria, incontrano i ragazzi, si intrattengono con sr Licia e i Volontari, se ne partono ancora con un allegro accelerare.

In memoria di Madre Adriana Zanchetta

Due ex-allieve di Madre Adriana la ricordano con profondo affetto. La loro memoria è certamente cara a tantissime persone e a tutte noi Figlie di S. Giuseppe, perciò ci pare bello condividerla.

Cara Madre Adriana,

noi teniamo sul comodino la sua fotografia e talvolta leggiamo, sul retro, la sua edificante preghiera. Tentiamo di farla nostra, ma essa, mentre ci rivela come parla a Dio un'anima eletta, che ha risposto alla chiamata fin dalla prima giovinezza, ci rende consce della nostra poca fede e della distanza tra il suo affidamento totale e le nostre paure e resistenze.

Lei ci ha insegnato tante cose: molte appartenenti al mondo della cultura, ma impregnate di fede, come i versi della *Divina Commedia*, altre assolutamente laiche, ma sempre e comunque raffrontate con il nostro Credo, perlopiù non espressamente, ma attraverso un tono della voce o un lieve movimento del capo. Lei non aveva bisogno di richiamarci all'attenzione, né alla disciplina: la sua persona possedeva quella gentile, riservata autorevolezza che genera rispetto e ascolto e le sue lezioni, chiare, dotte ed eleganti, in cui ci faceva conoscere e amare la bellezza, catturavano l'interesse di tutte. Come le piaceva insegnare! Quasi quanto a noi ascoltarla. Che grazia averla avuta come insegnante! Erano quelli i momenti in cui più facilmente la vedevamo sorridere e addirittura regalarci qualche sottile e garbata arguzia. Ma lei non è stata solo un'insegnante (né una suora può mai essere solo un'insegnante): è stata una Maestra. Lei, degna seguace del nostro amato beato Padre Luigi, non aveva come primo obiettivo la nostra cultura, ma la nostra completa formazione come donne cristiane, chiamate a trasmettere fede e sapere, sia che fossimo spose, o religiose, o non sposate, a seconda della chiamata e del progetto di Dio. Per questo, a maggio, in collegio ogni mattina si recitava il rosario, laggiù, in fondo al campo, presso la statua di Maria; per questo, il primo venerdì di ogni mese, si celebrava in cappella la Santa Messa, cui eravamo tutte invitate a partecipare; per questo, ogni mattina Lei ci raccoglieva in palestra per la preghiera e per darci quelle informazioni, esortazioni, o richiami, a volte, e quelle direttive che il momento richiedeva. Il tempo dedicato alla preghiera non era sottratto allo studio: come e forse più di ogni altra attività, lo studio ha il suo fulcro nella fede per non lasciarsi fuorviare e per dar vita a personalità fortemente motivate, complete, assetate di verità.

Cara Madre Adriana, noi non l'abbiamo mai udita alzare la voce, né rimproverare pubblicamente nessuna: il suo sguardo serio o la tristezza del volto bastavano a richiamarci e a farci arrossire. I giovani apprezzano molto e non dimenticano mai più questi atti di misericordia e carità.

Crediamo che questi nostri ricordi siano anche quelli di tutte le sue ex allieve e che ci abbiano guidate nella nostra vita di insegnanti e catechiste, o comunque nelle relazioni con i ragazzi, costituendo, sempre e comunque il fondamentale punto di riferimento e l'esempio da imitare.

Abbiamo detto solo una briciola di quanto vorremmo e potremmo dire, perché noi e lei, passato il tempo della scuola, ci siamo incontrate e parlate sempre fino alla fine della sua vita terrena, sempre traendo da lei conforto, consiglio ed esempio; ma oggi abbiamo lasciato spazio ai ricordi che accomunano tutte le sue ex allieve. Le dobbiamo dire un'ultima cosa: grazie, Madre Adriana, per tutto quanto ci ha dato. Quello che di buono c'è in noi, lo dobbiamo in grande misura a lei: alla sua benevolenza, alla sua pazienza, al suo amore, al suo esempio, segni della misericordia e della provvidenza del Padre verso di noi.

Di lassù, dove lei vive d'amore, dove la carità rimane per sempre, guardi con tenerezza a tutte le sue ragazze, ormai vecchie signore, fragili e confuse, in un mondo trasformato e inquietante, e presenti all'Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, le loro difficoltà, le speranze, le pene che chiudono nel cuore.

Grazie

Carla e Laura C.

Offerte per la missione in Brasile - Ester, Vittorio Veneto, Tv - Mercatino *S. Lucia,* parrocchia Vodo di Cadore, Bl - Talamini Maria Pia, Vr.

Offerte per la missione nelle Filippine - amici di sr Tullia Cecchetto Genoveffa e Ongaro - amici di sr Tullia Silvano e Genoveffa - Boracetti Gianfranco, Porcia, Pn - Bertoldo Chiara, Costabissara, Vi - Bonel Lora gruppo S.Cuore, Pn - Borin Nadia, La Salute di Livenza, Ve - Bruschetta Graziano, Pn - Cadamuro Giancarlo, Cimadolmo, Tv - Cecchella Milena, Vittorio Veneto, Tv - Cesca Marco - Curtolo Giovanni, Lucheschi Maria Vittoria - Diocesi Vittorio Veneto, Tv - don Lino e gruppo *Caritas,* Rorai Piccolo, Pn - Facchin Nazareno, Cimadolmo, Tv - Faccin Armodio, Vi - fam. Favaretto Danilo, Salzano, Ve - Felisi Gianni, Mirano, Ve - Ferracioli Giovanni, Vedovato Sandra, Camponogara, Ve - Ferrarotto Albino e Paola Vendema, Maddalene, Vi - Groppo Giampietro, Vi - Gruppo *Insieme si può,* Cortina d'Ampezzo, Bl - Gruppo Missionario *S. Bertilla,* Orgnano di Spinea, Ve - Guariglia Maria, Tv - Mercatino *S. Lucia,* parrocchia Vodo di Cadore, Bl - Pellizzon Loriana, Casier, Tv - Quaia Isetta, Orgnano di Spinea, Ve - Romanello Simonetta, Maserada, Tv - Santi Maria Teresa, Pd - Talamini Mariapia, Vr - Vianello Nadia in mem. di Lucia Tuis, La Salute di Livenza, Ve.

Amici in cielo

Sr Fides Dametto

Il giorno 10 gennaio 2018 alle ore 16.30 presso la Casa S. Giuseppe in Spinea (VE) ha raggiunto la Casa del Padre.

La distinse l'entusiasmo per ogni possibilità di lodare Dio nel servizio alle persone.

Fin dalla giovinezza aveva evidenziato il senso di dedizione, amava collaborare, partecipare, essere membro vivo e attivo della comunità cristiana.

Lo fece nelle file dell'Azione Cattolica anche con ruoli di responsabilità formativa. E intanto custodiva la scelta fondamentale della vita, maturando la decisione di consacrarsi a Dio.

Visse la sua consacrazione con freschezza, godendo di conoscere sempre più e meglio il Signore e di farlo conoscere, per questo non trascurava mai la formazione e l'aggiornamento con corsi biblici, di catechesi, di teologia, antropologia, scuola di preghiera. Comunicava il suo entusiasmo con generoso apprezzamento per ogni iniziativa promossa nelle parrocchie, nella comunità religiosa.

Il suo amore per Gesù, si manifestava in amore per le persone che il Signore le faceva incontrare. Fu catechista in molti luoghi, non per assolvere a un compito o a un dovere, ma per quell'urgenza interiore che le faceva desiderare il bene e la crescita dei ragazzi nella conoscenza del Vangelo e del Signore.

Aveva una attenzione delicata per le mamme dei bambini, e un desiderio ardente di parlare a tutti di Gesù e del suo amore per noi. Poteva diventare perfino insistente.

Curò con particolare dedizione incontri mensili con il gruppo degli *Amici del Caburlotto* a Caorle e alla Salute di Livenza con vera passione, con tenacia e fedeltà. Viveva quegli incontri come una bella opportunità di preghiera e di approfondimento del pensiero spirituale e pedagogico del Beato Padre Luigi e per far conoscere la missione dell'Istituto in Italia e nel mondo.

Preghiera del Papa per il Sinodo dei giovani

Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo
volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.
Ti preghiamo perché con coraggio
prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata
che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita
e raggiungere la felicità.
Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni
e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.
Siano testimoni della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro
annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen

Sono tornati alla casa del Padre

Sr Fides Dametto
papà di sr Glizelle Garcia (Filippine)

Fratello gemello di sr Terenzia Stefani
Sorella di sr Gigliola Trevisan

Offerte per la missione in Kenya - a sr Adalberta Chin, pro Kenya, Ist. S. Giuseppe, Roma - Balduit Bonat Bruna, Azzanello, Pn - Baccicchetti Sebastiano, Vittorio Veneto, Tv - Bollani Gregorio, Ve - Boracetti Gianfranco, Porcia, Pn - Bugana Maurizio - Buosi Paola, San Polo di Piave, Tv - Carminati Alen, Lentiai, Bl - Caselli Spinozzi, Ve - Cecchella Milena, Vittorio Veneto, Tv - Centro di ascolto parr. *Angelo Raffaele,* Ve - comunità Fdsgc, *Stella Maris,* Lentiai, Bl - - Faè Samuele, Gabriele, Ve - fam. Dametto Dassie Luciana, Oderzo, Tv - fam. Favaretto Danilo, Salzano, Ve - fam. Favaretto Danilo, Salzano, Ve - fam. Giummolè, Mestre, Ve - fam. Zanatta Giorgio, Mestre, Ve - Gasparri Luciana, Pioraco, Mc - Genitori, Scuola Infanzia *Ai nostri Caduti,* Spinea, Ve - Ginevra, Ve - gruppo *Caritas,* parrocchia Trichiana, Bl - Gruppo *Maria De Pazzi,* Chirignago, Ve - Gruppo Missionario *S. Bertilla,* Orgnano di Spinea, Ve - Gruppo *Rinnovamento nello Spirito,* Casa Caburlotto, Ve - in mem. di Cotali Andrea, mamma Gina, Jesolo, Ve - in mem. di sr Lucrezia Mazzucco, Marcuzzo Giuseppina, S. Polo di Piave , Tv - Limana Renzo, Mel, Bl - *Lions Host Feltre*, Feltre, BL - Lorenzon Mirella, Mestre, Ve - Maccari don Carlo, Colle S. Martino, Tv - Maculan Emma, Sofia, Ve - mamma di Gattagrisa Anna, Mestre, Ve - Martina e Marco, Ve - Mercatino *S. Lucia,* parrocchia Vodo di Cadore, Bl - Moretto don Sergio, Marsure, Porcia, Pn - N N, presso Casa S. Giuseppe, Spinea, Ve - N.N. presso Scuola Infanzia *Ai nostri Caduti,* Spinea, Ve - N.N., Caorle, Ve - N.N., Ve - Piccin Anna e figli, S. Giacomo di Veglia, Tv - *Pro loco Zumellese,* Bl - Quaia Isetta, Orgnano di Spinea, Ve - Rocchesso Lucio, Mel, Bl - Rosina, Lentiai, Bl - Scuola Infanzia *M. Immacolata,* Fiesso Umbertiano, Ro - Tagliapietra Dina, Orgnano di Spinea, Ve, Orgnano di Spinea, Ve - Talamini Mariapia, Vr - Tiozzo Claudio e Milena, Ve - Tuis Renzo e Balduit Antonietta, Passarella, S. Donà di Piave, Ve - Turisti tedeschi, frances, inglesi, presso Ist. S. Giuseppe, Ve - Volontari del Fanciullo, *Casa Nazaret*, Chirignago Ve.

Oasi gioia

attende le piccole ospiti

Entrata **OASI GIOIA**

Refettorio comunicante con la cucina.

Dormitorio delle bambine più piccole.

Dormitorio, adiacenti infermeria, docce, stanza dell'educatrice.

Fotovoltaico per risparmio energetico.

Preparazione del cortile. Pulitura da erbe e sassi, un manto di ghiaia, di sabbia, un lenzuolo di fibra...

Infine nuova terra ed erba, a ciuffetti…